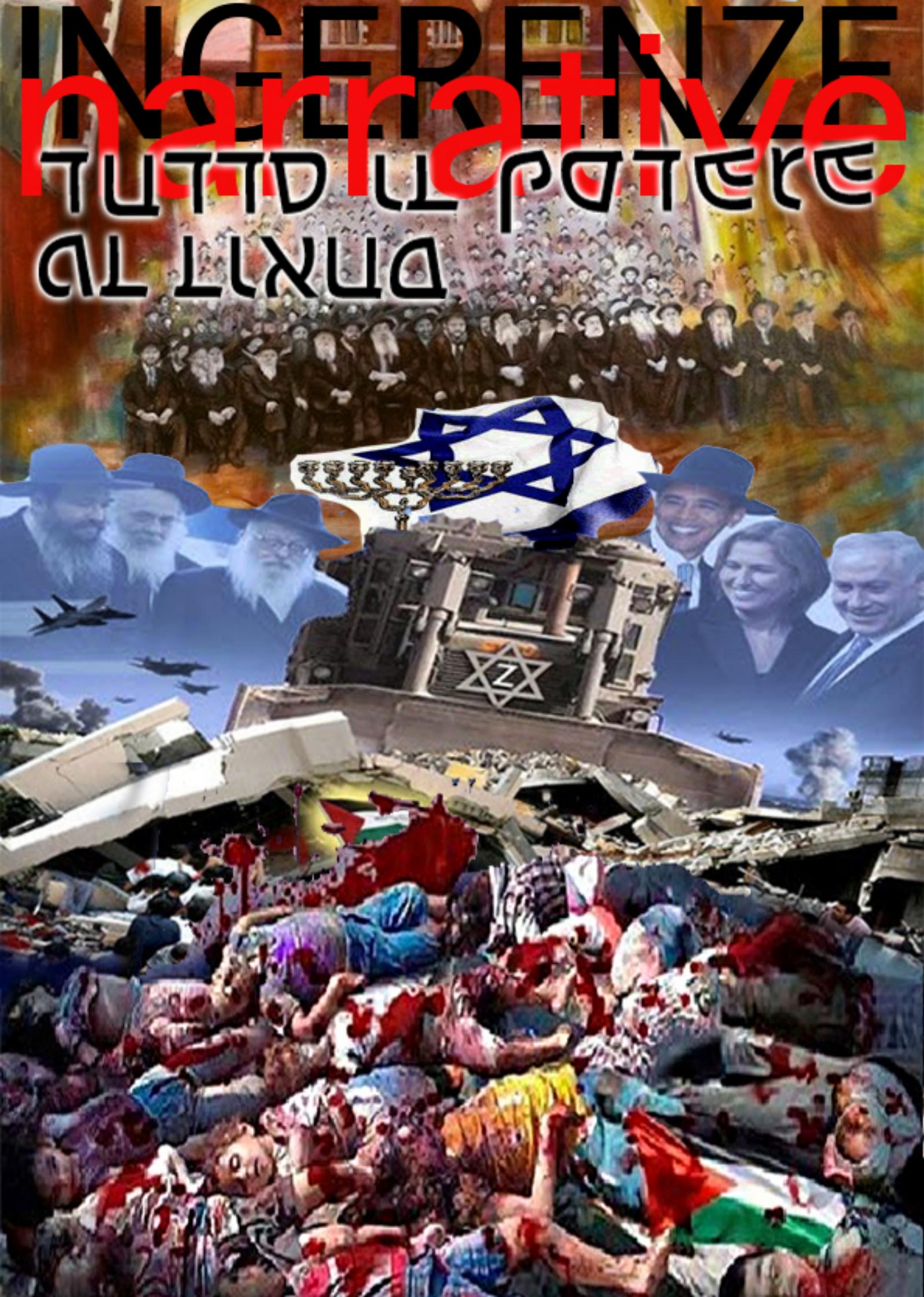


# INGERENZE

תורת המדינה  
המדינה



Ciao,

Cesare Sacchetti: In Israele piazza stracolme per protestare contro la riforma giudiziaria proposta dal governo Netanyahu. Tale riforma trasferirebbe molti poteri all'esecutivo attuale, tra cui quello di scegliere e nominare molti giudici delle corti israeliane fino a prevedere la possibilità di sovvertire i verdetti emessi dalla Corte Suprema Israeliana. Un potere che risiederebbe nelle mani del partito del premier israeliano, il Likud, che domina prepotentemente la politica israeliana da ormai due decenni. I fondatori di questo partito sono due figure di assoluta rilevanza storica per Israele, quali Menachem Begin e il comandante militare Ariel Sharon, protagonista di numerose e decisive battaglie per lo stato ebraico. La visione che governa il Likud è strettamente legata ad un'affermazione suprematista dello Stato di Israele tanto da arrivare a far espandere i confini di Israele in quella che secondo il Likud è un'affermazione del "diritto" dello stato ebraico a proseguire la politica di espansione coloniale. ... Il Likud ha però anche un profondo legame con il mondo religioso ebraico, la potentissima setta Chassidica nota come "Chabad Lubavitcher" fondata nel 1775 dal rabbino Shneur Zalman Borukhovich. I loro esponenti sono stati ricevuti praticamente da ogni leader nel mondo. Sono così potenti che anche le amministrazioni delle varie città europee non mancano mai di rendergli il "dovuto" omaggio come fece, ad esempio, Virginia Raggi quando accese la Menorah a piazza Barberini nella cerimonia organizzata proprio dal gruppo ebraico in questione. Prima di allora non risulta che ci fosse una cerimonia pubblica riguardante una festività ebraica in una piazza romana così importante, e tantomeno risulta che i massimi esponenti della politica italiana si prodigassero a prendervi parte. Ciò è abbastanza indicativo di come la politica sia dominata, negli ultimi decenni, da potenti lobby sioniste. Ciò che conta ora è comprendere il pensiero che domina il culto degli Chabad Lubavitcher. Essi, da secoli, attendono con trepidazione l'arrivo di un Messia che avrà il compito di unificare i popoli della Terra e di ricostruire il Tempio di Salomone distrutto dai romani nel 70 d.C. Il sionismo deve in qualche modo giungere ad affermare il primato assoluto di Israele e deve farlo restando fedele a quella visione messianica di cui parlano gli Chabad Lubavitcher. Il Likud, infine, sembra essere sotto molti aspetti una emanazione politica della spiritualità chassidica. Questo mondo ha però una visione inconciliabile con l'altra anima che domina il mondo ebraico e Israele, che è quella liberale guidata dal leader dell'opposizione, Yair Lapid, leader del partito Yesh Atid. In questa corrente politica, esiste una vera e propria ostilità per il culto religioso ebraico. Qui c'è un sionismo liberale che afferma che lo stato non deve fare propria alcuna confessione religiosa. C'è la secolarizzazione. C'è uno stato che vorrebbe seguire l'esempio dei Paesi europei che sono ormai spogliati del tutto dalle loro autentiche origini cristiane sostituite da quelle del pensiero liberale. Ciò determina uno scontro aperto tra due visioni dell'ebraismo e del mondo che appaiono del tutto inconciliabili. Soros non ha mai nascosto le sue origini ebraiche ma a differenza dei membri del Likud non si considera un ebreo nazionale, bensì un ebreo internazionale. Suo scopo è esportare il modello di società aperta che spoglia le nazioni delle loro identità religiose, etniche e culturali per sostituirle con il "modello" del melting pot, ovvero quella violenta e autoritaria fusione di culture che finisce inevitabilmente per uccidere la cultura originaria del Paese dove tale filosofia viene applicata. Estirpare qualsiasi cosa rimandi alle loro tradizioni, svilire la figura dell'uomo e del padre, esaltare invece quella della donna chiusa in se stessa che nutre il disprezzo della specie umana, del comportamento umano o della natura umana, per giungere poi al completo e inevitabile annichilimento spirituale e materiale della nazione colpita da questo irruento e devastante processo rivoluzionario. Il caos permanente che affligge le società occidentali facendo tabula rasa di ciò che c'era in precedenza. Se il sionismo nazionale si propone di dominare attraverso l'espansione dello stato ebraico e l'allargamento di Israele fino a raggiungere i confini dell'antica Israele biblica che arrivavano fino all'odierna Arabia Saudita, l'altra parte del mondo ebraico

liberale rappresentata da Soros si propone invece di destrutturare le nazioni per poter affermare il dominio dei centri sovranazionali su di esse. Il conflitto tra l'ebraismo nazionale e quello internazionale non è mai stato così vicino a portare ad una vera e propria guerra civile nel cuore di quello stato che era stato creato per essere la casa, secondo Herzl "pacifica", di tutti gli ebrei indipendentemente dalla loro confessione religiosa.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/israele23/Lubavitcher.pdf>

Conosciamo molto bene la visione liberale di Soros che, purtroppo, viviamo in prima persona ogni giorno. Vorrei cercare di approfondire la realtà del Likud chassidico, per quanto mi sia possibile.

Il Dr. Awni si è laureato in Italia all'Università La Sapienza di Roma e, nonostante abbia il passaporto italiano, ha rinunciato ad una sicura carriera come neurologo presso le strutture ospedaliere dell'Università di Modena, per andare a vivere in Palestina insieme al suo popolo, dove è giunto nel 1985. Oggi vive e lavora a Nablus, nel mezzo della seconda Intifada. Il 21 agosto 2005 l'ho incontrato e ascoltato con rispetto. Gli israeliani vogliono questa terra, la vogliono tutta per loro. Israele vorrebbe che i palestinesi se ne andassero tutti in Iraq o in Giordania, ma neanche in Giordania potrebbero stare perché gli israeliani vogliono anche la Giordania. Israele è uno stato fondato sulla religione ebraica e la riva orientale del fiume Giordano era abitata dagli ebrei, nel passato remoto, lo stesso Mosè non ha mai attraversato il fiume Giordano, ma è sempre vissuto sull'altra sponda. ... Poi esiste un'altra questione, molto grave, di cui il mondo non si rende conto, secondo me il vero estremismo dei nostri giorni è quello dei cristiano-sionisti. L'imminente catastrofe che ci attende si annida nelle menti di coloro che vogliono costruire il terzo Tempio per poter assistere alla venuta del Messia. Una corrente cristiana che è più sionista degli stessi ebrei. Parlo di quei cristiani che credono nella Bibbia più che nel Vangelo, parlo di quei fanatici che credono nella necessità di costruire il terzo Tempio perché possa ritornare Gesù, come è scritto nella Bibbia. Costoro si stanno preparando per la battaglia di Megiddo (l'Armageddon). Gli ebrei non credono forse che Cristo debba ancora arrivare? In Terra Santa l'Islam risulta essere l'anello debole della catena, quello che può essere spezzato per realizzare l'utopia messianica. È questa la catastrofe che si sta preparando, una grande guerra di religione. Il primo passo lo ha fatto il Presidente Sharon quando, il 28 settembre del 2000, ha calpestato la spianata delle Moschee, proprio là dove sorgeva il Tempio. Il secondo passo è stato fatto con l'abbattimento delle torri gemelle di New York l'11 settembre dell'anno successivo. Chiunque abbia ordito quella tragedia, ha spinto moltitudini di occidentali ad odiare gli arabi e l'Islam. Un nuovo passo si prepara oggi con l'imminente guerra all'Iraq. La catastrofe verrà quando riusciranno a far credere alla gente comune che bisogna fare la guerra di religione. Quando io non parlerò più con te perché tu sei cristiano e io islamico. La catastrofe verrà quando si realizzerà l'impossibilità di convivere, specialmente qui in Terra Santa, tra persone di religione diversa.

Questo era il 2005, sono seguiti molti anni in Medio Oriente in cui i sionisti hanno tentato di attuare il Piano Ynon\*, per frammentare le nazioni mediorientali e poi procedere alla loro conquista, ma non hanno avuto successo. Per quanto riguarda la guerra di religione rimane ancora di là da venire, nonostante le vicende del carcere iraqeno di Abu Ghraib abbiano sicuramente convinto moltissimi musulmani dell'urgenza di fare guerra ai cristiani.

Sempre nel 2003, quando bruciavano le violazioni e gli abusi sessuali compiuti ad Abu Ghraib, Jennifer Laszlo Mizrahi, Margo Volftsun e Sheryl Schwartz fondarono The Israeli Project: un'organizzazione non governativa, non affiliata a nessun governo che aveva un team con decenni di esperienza nei media, nel governo, negli istituti politici, nella ricerca,

nel mondo accademico e nell'esercito. Lo scopo era di cambiare la percezione di Israele da parte degli Stati Uniti e dell'Europa, consigliando i leader politici israeliani sui modi concreti più efficaci per presentare le proprie opinioni al pubblico statunitense ed europeo. TIP ha fornito informazioni, fatti, accesso ad esperti e analisi approfondite, per migliaia di notizie in tutto il mondo, come parte dei loro sforzi di "difesa dei media pro-Israele". TIP aderisce ai più elevati standard possibili di accuratezza e affidabilità. Questo progetto afferma che l'opinione pubblica è ostile agli insediamenti, anche tra i sostenitori di Israele, TIP ha quindi condotto sondaggi e focus group per determinare il miglior linguaggio da utilizzare per promuovere gli insediamenti israeliani presso il pubblico americano ed europeo. Lo studio raccomanda di parlare positivamente e di concentrarsi sulle conquiste di pace passate. Eccetera.

<http://www.reteccp.org/NWO/TIP.pdf>

Veniamo ora alla filosofia Chabad-Lubavitch, considerata la forza più dinamica nella vita ebraica di oggi. La cittadina di Lubavitch ora compresa nella Russia, a Smolensk, Oblast, dove il movimento si è basato per più di un secolo. Appropriatamente, la parola Lubavitch in russo significa "città dell'amore fraterno". Nome che trasmette l'essenza della responsabilità e dell'amore generati dalla filosofia Chabad verso ogni singolo ebreo. Dopo il suo inizio, 250 anni fa, la filosofia di Chabad-Lubavitch ha raggiunto quasi ogni angolo del mondo e influenzato quasi ogni aspetto della vita ebraica. Dopo la morte di suo suocero e predecessore, il rabbino Yosef Yitzchok Schneerson, prese una posizione molto difensiva in merito al conflitto arabo-israeliano. Affermava che, nell'ambito della legge ebraica, qualsiasi concessione territoriale da parte di Israele avrebbe messo in pericolo le vite di tutti gli ebrei nella Terra di Israele ed era quindi proibita. Insisteva inoltre che persino il discutere della possibilità di tali concessioni dimostrava debolezza e avrebbe incoraggiato attacchi arabi mettendo quindi in pericolo le vite ebraiche. Schneerson scrive che il ruolo del Rebbe è di sviluppare le menti e i cuori e stimolare la fede dei propri seguaci. Egli si sentì anche profondamente ispirato ad "accelerare la venuta del Messia". Dopo aver rifiutato per un anno, nel 1951, Menachem Mendel Schneerson accettò la leadership e trasformò il movimento da una setta chassidica discretamente prominente, in una grande organizzazione presente in tutto il mondo. La sua politica di sviluppo portò alla creazione di istituti Chabad in più di 900 città del mondo, fornendo assistenza e attività educative agli ebrei che ne necessitassero, e ancora oggi il movimento continua ad aprire nuove sedi regolarmente. In questo ambito gli esponenti di Chabad Lubavitcher sono stati ricevuti praticamente da ogni leader nel mondo. Sono divenuti così potenti che anche le amministrazioni delle varie città europee non mancano mai di rendergli il "dovuto" omaggio.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Chabad\\_Lubavitch](https://it.wikipedia.org/wiki/Chabad_Lubavitch)

Essi, da secoli, attendono con trepidazione l'arrivo di un Messia che avrà il compito di unificare i popoli della Terra e di ricostruire il Tempio di Salomone distrutto dai romani nel 70 d.C. ... L'Armageddon: il mondo si autodistruggerà, a causa di una guerra nucleare o del terrorismo. Il giudaismo rifiuta questa visione. I profeti Isaia, Geremia, Ezechiele, Amos, Gioele e Osea si riferiscono tutti all'era messianica. I nostri profeti parlano dell'avvento di un leader umano, di una grandezza che il mondo non ha ancora sperimentato. Il suo esempio unico e la sua leadership ispireranno l'umanità a cambiare direzione. Tuttavia, il Talmud afferma che c'è un tempo predestinato in cui verrà il Messia, prima dell'anno ebraico 6000. Anno 2240 d.C. Questo sembrerebbe essere anche il termine ultimo per iniziare la costruzione del Terzo Tempio. Il Messia sarà riconosciuto come un uomo di Dio, con doti di leadership superiori persino a Mosè. Tutte le nazioni del mondo riconosceranno il Messia come leader mondiale e accetteranno il suo dominio. Egli sarà un discendente diretto del re Davide, oltre che erudito nell'apprendimento della

Torah. Sarà ristabilito il Sinedrio, il supremo tribunale ebraico di 71 saggi, che deciderà su tutte le questioni di diritto. Il Talmud describe il periodo immediatamente precedente all'avvento del Messia come un periodo di grande travaglio e tumulto. Ci sarà una recessione mondiale e i governi saranno controllati dai despoti. C'è una tradizione secondo cui avrà luogo una grande guerra, chiamata la guerra di Gog e Magog, e ci sono molte speculazioni sul momento preciso di questa guerra in relazione all'arrivo del Messia. Inizialmente, non ci sarà alcun cambiamento nell'ordine mondiale, tutte le nazioni del mondo si adopereranno per creare un nuovo ordine mondiale, in cui non ci saranno più guerre o conflitti. Nell'era messianica ci saranno grandi progressi tecnologici, che consentiranno un alto tenore di vita. Il cibo sarà abbondante ed economico.  
<http://www.reteccp.org/NWO/messia.pdf>

Eccoci giunti in fondo, riassumendo brevemente: Da quel lontano 28 settembre del 2000 quando Sharon calpestò la spianata delle Moschee, oggi decine di coloni, ogni giorno, invadono la spianata e la moschea di al-Aqsa. La guerra di religione cova tra gli schiamazzi dei coloni, le lezioni dei rabbini sul presunto "Monte del Tempio" e le preghiere ebraiche recitate in un luogo Santo islamico. L'Israeli Project ha cambiato la percezione di Israele da parte degli Stati Uniti e dell'Europa, consigliando i leader politici israeliani sui modi concreti più efficaci per presentare le proprie opinioni al pubblico statunitense ed europeo. La setta Chabad Lubavitcher, nata 250 anni fa nella cittadina di Lubavitch nell'Oblast russo a est del confine bielorusso, ha diffuso la filosofia israeliana ad ogni leader del mondo. Essi sono diventati così potenti che anche le amministrazioni delle varie città europee non mancano mai di rendergli il "dovuto" omaggio. Così insiste Cesare Sacchetti. Ed ecco perchè nessun politico si lamenta quando, nell'ambito della legge ebraica, viene a mancare ogni concessione territoriale da parte di Israele. Inoltre, secondo la filosofia chabbatica, persino il discutere della possibilità di tali concessioni dimostrerebbe la debolezza di Israele ed incoraggerebbe attacchi arabi mettendo quindi in pericolo le vite ebraiche. Questo fa ripensare all'annosa assenza di ogni nuovo piano di pace. Proseguendo, le risorse della guerra hanno abbandonato il medioriente per trasferirsi in Ucraina, ai confini con la Russia, terra già conosciuta come patria dei Kazari, ovvero degli ebrei Ashkenaziti. E lì si sono trasferite anche tutte le sofferenze e le ingiustizie che hanno devastato il medioriente nei due decenni precedenti.

Mi sono lasciato coinvolgere da questa ricerca, che almeno parzialmente approfondisce la geopolitica sionista, con nuove risposte a vecchi interrogativi.

E' tutto  
Grazie per l'attenzione  
Saluti Maurizio  
[www.reteccp.org](http://www.reteccp.org)

Note

\* <http://www.reteccp.org/biblioteca/disponibili/guerraepace/guerra/yinon/yinon.html>